

VERBALE n. 8 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO DI SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA

Il giorno 15/11/2011 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato) il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale della seduta del 10/10/2011
3. Parere sulla modifica della denominazione del Dipartimento Medico-Chirurgico di Scienze Cliniche, Tecno-Biomediche e Medicina Traslazionale in Dipartimento di Scienze Medico-Chirurgiche e di Medicina Traslazionale.
4. Valutazione Qualità Ricerca 2004-2010 – Intervento del Presidente del NVA, prof. Cristiano Violani
5. Ricadute del contratto integrativo del personale TAB sull'organizzazione dei dipartimenti
6. Bozza del Regolamento del Sistema Bibliotecario Sapienza
7. Varie ed eventuali.

Presenti i professori:

Macro-area A: Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Vincenzo Nesi, Luigi Palumbo, Giancarlo Ruocco, Gabriele Scarascia Mugnozza.

Macro-area B: Salvatore Maria Aglioti, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Antonio Boccia, Alberto Faggioni, Marella Maroder, Paolo Nencini, Angela Santoni, Maria Rosaria Torrisi.

Macro-area C: Enrico De Antoni, Roberto Filipo, Vincenzo Gentile, Vincenzo Marigliano, Riccardo Maurizi Enrici, Giuseppe Pappalardo, Antonella Polimeni, Santi Maria Recupero.

Macro-area D: Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Fabio Grasso, Gabriele Malavasi, Mario Marchetti, Gianni Orlandi, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.

Macro-area E: Paolo Di Giovine, Leopoldo Gamberale, Gianluca Gregori, Matilde Mastrangelo, Mariano Pavanello, Marina Righetti.

Macro-area F: Giorgio Alleva, Fabrizio Battistelli, Andrea Bixio, Mario Morcellini, Alberto Pastore, Giuseppe Santoro Passarelli.

Assenti giustificati i professori:

Macro-area B Giuseppe Macino

Macro-area C Massimiliano Prencipe, Filippo Rossi Fanelli, Guido Valesini.

Macro-area D Giorgio Graziani, Fabrizio Orlandi, Alessandro Panconesi.

Macro-area E Francesca Bernardini.

Macro-area F Giuseppina Capaldo, Maurizio Franzini.

Assenti i professori: Aldo Laganà, Paolo Arbarello, Salvatore Cucchiara, Massimo Moscarini, Roberto Passariello, Claudio Leporelli, Stefano Petrucciani, Giorgio Spangher, Umberto Triulzi.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede il prof. Stefano Biagioni



Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,20.

1. Comunicazioni

Il Presidente saluta l'assemblea, dà il benvenuto ai nuovi direttori di dipartimento, ringrazia coloro che hanno terminato il loro mandato per il lavoro svolto con impegno e dà le seguenti comunicazioni:

1.1 Manifestazione Sapienza Ricerca – Essa *"si connota come momento di comunicazione e di confronto con l'intera comunità scientifica e l'opinione pubblica nazionale ed internazionale. Nell'ambito di questo evento vengono premiate 24 ricerche appartenenti alle sei diverse macroaree. Tra le ricerche selezionate, a quattro delle migliori realizzate da giovani ricercatori della Sapienza di età compresa nei 40 anni, è dedicato un premio speciale "Premio Sapienza Ricerca Under 40".*

La manifestazione è arrivata alla terza edizione e si svolgerà l'indomani 16/11/2011 preceduta da un saluto del Rettore e dalla presentazione del Pro-rettore prof. Bartolomeo Azzaro. Seguirà un intervento del presidente dell'ANVUR sulla valutazione e l'internazionalizzazione del sistema universitario. La giornata proseguirà con la *lectio* di Maurizio Porfiri, *alumno* della Sapienza, che illustrerà la sua esperienza di *Assistant Professor* al *Polytechnic Institute of New York University*. Infine verranno presentate le ricerche selezionate e svolte negli ultimi anni dai colleghi.

1.2 Rilevazione spazi – Tutti i dipartimenti hanno ricevuto, alla fine del mese di ottobre, una comunicazione dalla Ripartizione III - Affari patrimoniali che aveva lo scopo di effettuare una verifica degli spazi, con le relative destinazioni d'uso, a disposizione dei dipartimenti. Egli si raccomanda ai direttori di inviare nel più breve tempo possibile la risposta e comunque entro la scadenza tassativa del 20/11/2011. Il dato è fondamentale per calcolare la quota strutturale di finanziamento ai fini della valutazione dell'attività dei dipartimenti.

1.3 Piano straordinario di chiamata di professori universitari di II fascia – ex art. 29, comma 9, legge n. 240/2010 – Nella seduta del 18/10/2011 il Senato Accademico aveva ripartito determinate risorse in modo tale che ciascuna delle sei macro aree avesse a disposizione una quota per il passaggio da associato ad ordinario per un'unità di personale e per il passaggio da ricercatore ad associato per due unità. Nel frattempo è stato pubblicato il decreto ministeriale per il finanziamento FFO delle università 2011. Tra le altre cose esso prevede che *"una prima tranne di stanziamento pari a 13 milioni di euro relativo ai 2/12 dell'anno in corso, con fondi cioè che a regime saranno pari a 78 milioni di euro. La seconda tranne prevista per il 2012 sarà pari a 15 milioni di euro, relativamente ai 2/12 dell'anno medesimo, e quindi pari a 90 milioni di euro a regime. In via prudenziale, stimando che il peso della Sapienza sul sistema universitario sia pari a circa il 7,5%, si può stimare un'assegnazione per il nostro Ateneo di circa 50 p.o."* Si può considerare questa cifra abbastanza considerevole perché permetterebbe di coprire tutte le idoneità ad associato che sono attualmente pendenti. Ovviamente questo non significa che tutti i ricercatori che hanno le idoneità ad associato siano automaticamente inquadrati nella categoria superiore. Il Senato Accademico ha così deciso di ritirare la delibera del 18/10/2011 e l'ha riformulata prevedendo due idoneità di ordinario per ciascuna delle macro-aree.

Per quanto riguarda i professori associati sarà emanato un bando per ciascuna area CUN e verrà richiesto di presentare in tempi strettissimi la domanda. I requisiti che i concorrenti devono avere sono: i) essere considerati ricercatori docenti attivi nell'ambito della VQR 2004-2010. ii) rispondere ai cosiddetti criteri CUN. Per la verifica dei requisiti e per il giudizio sui candidati, saranno costituite delle commissioni per formare le quali verranno estratti a sorte cinque commissari che dovranno soddisfare al requisito di essere nel terzo superiore della graduatoria dei professori ordinari dello specifico SSD.



Altre risorse residuali possono essere utilizzate per le chiamate di altri idonei di altre università o per il trasferimento da altri atenei anche esteri alla Sapienza. I meccanismi stabiliti dal Senato Accademico sono molto complessi e possono essere conosciuti nel particolare leggendo la delibera.

Intervengono di seguito i proff. **Fiore**, **Carbonara** (come portavoce del prof. Fabrizio Orlandi), **Nesi** e **Morcellini**.

Nello specifico il prof. **Morcellini** esprime il suo profondo disagio rispetto al fatto che sta diventando un paradigma stabile l'idea che, in un momento di difficoltà nell'allocazione delle risorse, si ricorra alle macro aree. La scelta forse è razionale e semplificante, però nessuno ha mai fornito dei dati che possano dimostrare che, almeno dal punto di vista complessivo, il numero dei docenti distribuito per macro aree, il numero di istituzioni, il numero di studenti sia sostanzialmente equivalente. Altrimenti la modalità di assegnare due unità per ogni macro area, rischia di costituire una finta parità e di contrastare un'autentica politica degli indicatori.

Il prof. **Pastore** fa notare che — relativamente ai criteri di selezione in fase di definizione per il bando degli idonei ad associato — si citano i criteri CUN, che sono senza meno saggiamente individuati ma che, ritiene, non possano essere applicati retroattivamente a colleghi che hanno lavorato per anni in una direzione diversa, peraltro indicata dai SSD che poi li hanno valutati idonei nelle apposite sedi concorsuali. Inoltre, il Prof. **Pastore** fa rilevare che, in questa fase transitoria, si dovrebbe porre la massima attenzione verso quei colleghi che hanno lavorato intensamente per anni nei Dipartimenti della Sapienza, tra l'altro tenendo in piedi i corsi di Laurea grazie alla loro disponibilità, i quali hanno ottenuto una maturità scientifica ratificata dalla vittoria di un concorso nazionale. Tale particolare attenzione, potrebbe concretizzarsi nell'utilizzo del meccanismo delle "riserve" per gli idonei interni, previsto dalla norma. Poiché non vi è stata occasione di discutere i criteri del bando e soprattutto il ruolo dei Dipartimenti nella procedura in oggetto, il prof. **Pastore** chiede, infine, che si possa discutere dell'argomento al punto 7. Varie e eventuali.

Il Presidente non ritiene opportuno trattare l'argomento tra le Comunicazioni e rammenta che la legge 240/10, alla quale bisogna attenersi, ha stabilito delle regole precise e che neanche i professori che hanno conseguito un'abilitazione a livello nazionale conseguono un diritto all'inquadramento nella relativa fascia. Quindi è previsto dalla norma che a livello locale si effettui un'ulteriore valutazione degli eventuali candidati idonei. La delibera del Senato Accademico si muove nell'ambito della legge.

2. Approvazione del verbale della seduta del 10/10/2011

Il Presidente pone in votazione il verbale della seduta del Collegio del 10/10/2011.
Il Collegio approva all'unanimità.

3. Parere sulla modifica della denominazione del Dipartimento Medico-Chirurgico di Scienze Cliniche, Tecno-Biomediche e Medicina Traslazionale in Dipartimento di Scienze Medico-Chirurgiche e di Medicina Traslazionale

Il Presidente comunica che il Consiglio del Dipartimento Medico-Chirurgico di Scienze Cliniche, Tecno-Biomediche e Medicina Traslazionale ha deliberato, per motivi pratici, la modifica della propria denominazione in Dipartimento di Scienze Medico-Chirurgiche e di Medicina Traslazionale e in questo senso si sono espressi positivamente anche il Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 18/10/2011 e 25/10/2011. A completamento dell'iter è stato richiesto che il Collegio fornisca il proprio parere in merito.



Intervengono i proff. Maurizi Enrici e Botta.
A seguire il Presidente pone in votazione la seguente delibera.

Deliberazione n.35/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e rispettivamente in data 23/3/2010 e 30/3/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e rispettivamente in data 18/10/2011 e 25/10/2011;

VISTA la nota del 28.10.2011, inviata dalla Rip. V Sett. IV, con la quale si richiedeva il parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento in merito al cambio di denominazione del Dipartimento Medico-Chirurgico di Scienze Chimiche, Tecno-Biomediche e Medicina Traslazionale in "Dipartimento di Scienze Medico-Chirurgiche e di Medicina Traslazionale".

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire parere positivo alla modifica della denominazione del Dipartimento Medico-Chirurgico di Scienze Chimiche, Tecno-Biomediche e Medicina Traslazionale in "Dipartimento di Scienze Medico-Chirurgiche e di Medicina Traslazionale".

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Alle ore 10,50 entrano i prof. Cristiano Violani e il dr. Gianluca Senatore rispettivamente Presidente e componente del NVA.

4. Valutazione Qualità Ricerca 2004-2010 – Intervento del Presidente del NVA, prof. Cristiano Violani

Il Presidente dopo una breve introduzione, cede la parola al prof. Cristiano Violani — Presidente del Nucleo di Valutazione di Ateneo — che saluta i direttori e li ringrazia per il tempo concessogli. Si è già svolto un incontro con la Giunta nel corso del quale sono stati illustrati i principali punti del bando Valutazione Qualità Ricerca 2004-2010. Il 7 novembre è stato varato ufficialmente il bando che dà inizio al processo della Valutazione della qualità della ricerca. Dal 30 novembre si avviano i termini per



il completamento della valutazione che prevede un complesso *iter* di validazioni e trasmissioni di dati da parte delle università, con responsabilità dei rettori. Entro sei mesi a decorrere dal 30 novembre ovvero entro il 30 maggio 2012, i Nuclei di valutazione devono produrre un rapporto di autovalutazione che è un elemento fondamentale per le buone valutazioni e gli accreditamenti, anche se se ne ricava l'impressione che sia stato inserito nel bando più come adempimento che come necessità, poiché è noto che l'autovalutazione fa perno essenzialmente sui dati e concede pochissimo spazio alle valutazioni qualitative e di contestualizzazione.

Alle ore 10,55 entra il Rettore prof. Luigi Frati.

Il prof. **Violani** illustra la struttura del rapporto di autovalutazione che viene richiesta al Nucleo ed è articolata nelle 11 sezioni seguenti ciascuna delle quali contenente non più di 10.000 caratteri:

1. valutazione della metodologia adottata dalla struttura per la selezione delle pubblicazioni di eventuali confronti con il passato esercizio VTR 2001 2003;
2. valutazione dell'attività scientifica, inclusa un'analisi per dipartimenti;
3. elementi di valutazione dell'impatto socio-economico delle attività di ricerca;
4. elementi relativi alla struttura manageriale alle responsabilità di direzione, con specifico riferimento alla pianificazione strategica e ai piani di attuazione nel settore ricerca;
5. congruità e competenza delle risorse umane finalizzate alle attività di ricerca (anche in termini di formazione e aggiornamento);
6. mobilità e collaborazioni internazionali finalizzate alle attività di ricerca;
7. adeguatezza delle dotazioni strumentali dei servizi finalizzate alle attività di ricerca
8. capacità di attrarre, gestire a cedere a risorse umane, finanziarie e strumentali, finalizzate alle attività di ricerca;
9. principali punti di forza di debolezza delle attività di ricerca della loro gestione;
10. collegamento tra la valutazione dei risultati della ricerca e processi decisionali interni utilizzati per l'allocazione delle risorse, anche con specifici riferimenti indirizzi assoluti a seguito del VTR 2001 2003;
11. raccomandazioni conclusioni

A suo avviso, per rispondere a sette degli 11 punti che presentano svariate difficoltà, si può effettuare un'operazione utile in un'università delle dimensioni di Sapienza se, alla formulazione dei punti, si faccia corrispondere un rapporto di autovalutazione da parte di ciascun Dipartimento. Il Nucleo prevede di effettuare una prima elaborazione dei dati, di ripartirli tra i dipartimenti e chiedere ai direttori che entro 30-45 giorni producano un brevissimo rapporto di autovalutazione.

Il prof. **Biagioni** prende nuovamente la parola per sottolineare l'importanza dell'operazione e come essa sia impegnativa e di come sia chiaro che non si possa completare se non vi sarà una piena collaborazione da parte delle strutture. Dà il benvenuto al Rettore e gli cede la parola.

Alle ore 11,15 esce il prof. Cristiano Violani.

Il **Rettore** sottolinea l'importanza dell'operazione e rammenta che l'inadempienza del singolo si ripercuote sull'intero processo determinandone il successo o l'insuccesso. Colui che sarà inadempiente deve sapere che il suo comportamento avrà delle conseguenze penalizzanti per tutta la Sapienza. Il decreto ministeriale sottolinea che anche con i pochi fondi disponibili sarà comunque possibile premiare i migliori. La divisione verrà fatta in proporzione agli afferenti alle singole macroaree e quindi il *challenge* è all'interno dell'area, per una premialità individuale dei docenti. Il **Rettore** aggiunge che, per effettuare la VQR, si sta costituendo una *task force* per supportare i dipartimenti nella raccolta dei dati.



Il Presidente ritiene che sarebbe opportuno utilizzare dei criteri *on/off* su più livelli: un primo livello per determinare la partecipazione di un docente e se questi abbia espletato determinati doveri, un secondo livello per effettuare, all'interno del primo, la ripartizione.

Raccomanda ai direttori di leggere con attenzione il decreto perché vi sono scadenze indilazionabili per fornire le risposte. Qualunque dato venga immesso nel sistema si potrebbe riflettere negativamente sul Dipartimento e su tutta la Sapienza. Oltre quanto illustrato dal prof. Violani, vi sono altri momenti cruciali in cui l'intervento dei direttori sarà determinante. Il primo riguarda la costituzione della *task force*. L'attività coinvolgerà i singoli appartenenti al Dipartimento che dovranno segnalare i lavori che ritengano, in ordine di priorità, i migliori: sarà richiesto un numero di lavori superiore a quelli previsti dal bando (3), perché in un secondo momento bisognerà ottimizzare la presentazione dei lavori.

Ogni lavoro non potrà essere presentato più di una volta, nel caso di coautori, per cui si applicherà un algoritmo che permetterà di rilevare le doppie attribuzioni; a questo punto verranno attribuiti a ogni docente dei lavori, non necessariamente i migliori. In questa fase l'intervento dei direttori di dipartimento sarà fondamentale per evitare tensioni tra autori dello stesso lavoro, dei quali solo uno si vedrà attribuito il lavoro migliore. E' bene ricordare che si tratta di valutazione delle strutture, di Sapienza e dei suoi dipartimenti, non è una valutazione dei singoli docenti se non per quanto riguarda l'aver posto in essere il compito che era loro richiesto. I direttori di Dipartimento dovranno verificare, tramite uno specifico sistema informativo, che entro le date stabilite i colleghi abbiano ottemperato e segnalato l'ordine di priorità delle loro pubblicazioni. Questo controllo può essere attuato solo dai direttori di Dipartimento che dovranno, eventualmente, richiamare le persone che non ottemperano.

Senza l'impegno di direttori di Dipartimento l'operazione fallisce e, se ciò accade, bisogna tenere in debito conto che, sulla scorta di tali dati, verranno assegnati i finanziamenti alle università per i prossimi 10 anni; quindi il danno è, non soltanto immediato, ma si perpetua nel futuro.

Il prof. Biagioni comunica che "il 17/11/2011 nell'aula C di Chimica alle ore 9,30 si terrà un'incontro con tutti i referenti U-GOV di area (da 1 a 3) che sono già stati identificati dai direttori dei dipartimenti tramite la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento e sono state individuati nell'ambito delle persone coinvolte nell'inserimento dei dati, prima SAPERI e successivamente di U-GOV Ricerca.

Interviene il prof. Lanchester.

Il prof. Ruocco, a seguito della protesta di alcuni direttori che affermavano di essere stati poco informati in proposito, ammette che in realtà la situazione può essere equivocata perché l'anno precedente — nel momento in cui sembrava che la VQR quinquennale stesse partendo — furono costituiti i *Panel*, referenti di area CUN. I componenti dei *Panel* furono individuati secondo criteri di eccellenza scientifica perché si volevano persone in grado di coprire tutto il panorama scientifico di Sapienza; un certo numero di colleghi furono individuati per area CUN e sono andati a costituire i *Panel* dei referenti di area, che hanno lavorato per un certo tempo. Il lavoro poi si è fermato, perché nel frattempo si era arenata l'operazione della valutazione quinquennale della ricerca. Ora riparte la valutazione della qualità della ricerca e quindi anche dei *Panel*. Il processo è sempre lo stesso, e quindi è stato richiesto ai direttori, prima di individuare nel proprio dipartimento referenti di area CUN, e, successivamente, dei colleghi o del personale tecnico-amministrativo, per effettuare un lavoro diverso. Quest'ultimo riguarda la gestione dei dati U-GOV. Si tratta di un secondo gruppo di persone che non necessariamente, anzi quasi mai coincide con il primo. Quindi vi sono *Panel*/referenti di area CUN e referenti U-GOV per dipartimenti. Quelli che vengono convocati il 17 p.v. sono i referenti di area U-GOV, perché sta ripartendo il processo della valutazione di qualità della ricerca; i referenti U-GOV,



che costituiscono strutture tecniche interne ad ogni Dipartimento, hanno nel frattempo lavorato e si può dire che abbiano terminato il lavoro, anche se presto occorrerà effettuare aggiornamenti.

Prendono la parola i proff. **Lanchester** e **Bellelli**.

Intervengono i proff. **Fiore**, **Gamberale**, **Ruocco** e **Rossi**

Il prof. **Biagioni** rammenta che U-GOV Ricerca è solo un modulo di un sistema, previsto per legge, molto più complesso di gestione dell'Università, che prevede anche l'utilizzo della contabilità economico-patrimoniale, a regime entro il 2014. Sapienza si sta preparando con un congruo anticipo, prevedendo un certo numero di dipartimenti e di facoltà pilota che passeranno alla contabilità economico-patrimoniale già dal 2012, mentre per tutti gli altri dipartimenti il termine è il 2013 e Sapienza sarà in vantaggio di un anno rispetto alle altre università. Il sistema U-GOV, di cui U-GOV Ricerca è soltanto una parte, costituirà il sistema di riferimento per il Ministero per la raccolta dei dati e delle informazioni da utilizzare per la valutazione dei dipartimenti e delle Università.

Interviene il prof. **Rossi**.

Il prof. **Ruocco** aggiunge che si stanno costituendo i Gev (Gruppo esperti valutatori) che sono gli esperti dell'ANVUR che non sono i valutatori, ma sono costituiscono quel *Panel* che invieranno il materiale ai valutatori.

Dopo un breve intervento del prof. **Lanchester**, il **Presidente** dà la parola al dr. Gianluca Senatore, componente dell'Organismo di Indirizzo e di Raccordo (OIR) e del NVA.

Il dr **Senatore** chiarisce che il rapporto di autovalutazione è compito che investe il Nucleo di valutazione che lo deve predisporre con il supporto di tutti i direttori di dipartimento. Il rapporto ha una valenza specifica che è quella di capire se la struttura, cioè l'Ateneo, ha inserito nei suoi sistemi, criteri di valutazione. Più il rapporto è articolato e consistente e più l'ANVUR valuterà positivamente l'Ateneo. Il Nucleo di valutazione avrà un contatto diretto e continuo con l'ANVUR — che ha sostituito il CNVSU (Nucleo di valutazione del Sistema Universitario) — perché sulle 11 sezioni dell'appendice vi sono ancora molte perplessità che si auspica vengano risolte nei prossimi mesi.

Il prof. **Biagioni** conclude assumendo, da parte di tutto il Collegio, l'impegno ad ottemperare al meglio a tale operazione che si concluderà entro i prossimi 6/7 mesi. Il lavoro da portare a termine è importante ed è fondamentale per la valutazione di Sapienza e in un momento di continui decrementi alle risorse, diviene cruciale.

Il Rettore esce dall'aula alle ore 11,35.

5. Ricadute del contratto integrativo del personale TAB sull'organizzazione dei dipartimenti

Il prof. **Biagioni** rammenta che in una passata riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento era stato richiesto di segnalare al Direttore Generale alcune criticità createsi, a seguito dell'applicazione del contratto integrativo, nei dipartimenti che rendono complessa e faticosa la gestione dell'attività quotidiana. Era già stata adottata dal Collegio una delibera in data 14/2/2011, con la quale si segnalava che la rigidità delle regole stabilite creava problemi importanti. Si segnalava, inoltre, che sembrava assurdo che non si possa intervenire su aspetti che incidono sulla valutazione dell'attività del dipartimento. Il prof. Biagioni illustra la delibera adottata dalla Giunta in argomento, chiede ai direttori se vi siano delle specifiche osservazioni e apre il dibattito.

Prendono la parola i proff. **Morcellini**, **Nesi**, **G. Orlandi**, **Blasi** e **Fiore**.

Al termine degli interventi il **Presidente** pone in votazione la seguente delibera.

Deliberazione n.36/11



IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il Contratto collettivo integrativo d'Ateneo stipulato il 16/11/2010;

VISTA la delibera di Giunta n.G40/11 del 7/11/2011;

VISTA la delibera del Collegio dei Direttori di Dipartimento n.8/11 assunta in data 14/2/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

segnala

agli Organi di governo — ad integrazione e specificazione della delibera del Collegio citata in premessa — le seguenti problematiche incontrate dai dipartimenti in relazione all'applicazione del Contratto Collettivo integrativo d'Ateneo per il personale tecnico-amministrativo e altre più genericamente relative a difficoltà organizzative del personale all'interno delle strutture.

E' da premettere che l'applicazione del nuovo contratto integrativo ha creato gravi difficoltà alla gestione quotidiana delle strutture, anche a prescindere dal danno economico causato ai dipendenti, che nella quasi totalità dei casi hanno dimostrato grandissima disponibilità e consapevolezza.

A ciò si aggiunge il paradosso che i Direttori saranno giudicati sull'efficienza delle proprie strutture, senza avere peraltro la possibilità di adottare i provvedimenti che davvero consentano di raggiungere obiettivi di razionalità ed efficienza.

Il Collegio ritiene opportuno segnalare che il seguente elenco non pretende di essere puntuale, ma di fungere da esemplificazione di alcune delle maggiori criticità riscontrate nelle strutture.

1. *Orario di lavoro* - L'orario di inizio dei turni di lavoro è fissato per contratto alle ore 8,00. In molti casi (aula, biblioteche, etc.) è richiesta un'apertura dei locali e un servizio per gli utenti che decorre dalle 7,30 e si protrae per tutto l'arco della giornata. La possibilità di richiedere deroghe nominative al suddetto limite in entrata non risolve il problema, nel caso in cui l'unica persona autorizzata non sia in servizio, anche in considerazione della progressiva e cronica carenza di unità di personale.
Dunque tale articolazione dell'orario non assicura l'ottimale funzionamento delle strutture e tanto meno una efficiente erogazione di servizi all'utenza.
2. *Rilevazione automatizzata presenze* - Si sollevano dubbi sull'efficacia dell'obbligo della doppia timbratura per la pausa pranzo che appare mortificante per il personale, soprattutto laddove questo, rimanendo nella sede di servizio durante la pausa, troppo spesso è



costretto ad interromperla per svolgere un compito/attività imprevisti che a volte impedisce di effettuare la timbratura nei tempi previsti.

Infine la gestione dei codici delle causali è complicata e dà facilmente adito ad errori.

3. *Lavoro straordinario* - Il *budget* di struttura per il lavoro straordinario è assolutamente insufficiente e non soddisfa le esigenze di numerosi Dipartimenti, in considerazione del fatto che, con la nuova normativa, essi sono chiamati ad organizzare e gestire anche la didattica.

Inoltre, tale situazione costringe il personale che effettua il lavoro straordinario a limitare la permanenza pomeridiana nella struttura. Ciò comporta la riduzione negli orari di alcuni servizi essenziali sia per gli studenti che per i docenti, come servizi amministrativi, bibliotecari e di assistenza nei laboratori informatici.

In molteplici casi il ricorso al lavoro straordinario diviene una necessità imprescindibile per il funzionamento delle strutture, per l'adempimento delle numerose attività svolte e risulta indispensabile per mantenere gli *standard* qualitativi dei servizi che i dipartimenti hanno sempre cercato di garantire agli utenti.

Si chiede, pertanto, che l'ammontare del *budget* sia rivisto in modo da permettere al personale di continuare a svolgere le attività vitali per il funzionamento delle strutture, tenendo anche conto delle criticità che queste scontano a causa della carenza di personale.

4. *Produttività collettiva e obiettivi* - Il sistema di organizzazione degli obiettivi è complesso e sembra soddisfare più ad esigenze di tipo formale che sostanziale facendo correre il rischio di sottrarre tempo ed impegno di tutti ad attività più essenziali alle finalità della struttura.

Il periodico processo di accertamento dello stato di avanzamento degli obiettivi assegnati dovrebbe essere effettuato alla fine di ciascun periodo di due mesi e non richiesto con l'anticipo di un mese.

5. *Attività didattica del personale tecnico-laureato* - I numerosi pensionamenti del personale docente non sostituiti da nuove immissioni in ruolo hanno costretto i docenti di molti dipartimenti a ricorrere all'appoggio dei tecnici laureati per lo svolgimento e l'assistenza alle esercitazioni didattiche in laboratorio, e in alcuni casi anche al supporto per le dimostrazioni didattiche svolte in aula.

Anche se il personale coinvolto ha dato sempre prova di grande affidabilità e disponibilità, è bene sottolineare che questi compiti non sono né esplicitamente previsti, né riconosciuti dal punto di vista remunerativo o di carriera dal nostro Ateneo.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento, infine, offre agli Organi di Governo la sua disponibilità a collaborare con l'Amministrazione al fine di prospettare possibili soluzioni alle criticità segnalate.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

6. Bozza del Regolamento del Sistema Bibliotecario Sapienza



Il Presidente introduce brevemente l'argomento del costituendo Sistema Bibliotecario della Sapienza che è contemplato dallo Statuto. Analogamente al coordinamento dei musei, costituito dal Polo Museale, viene previsto dal nuovo Statuto un Sistema bibliotecario che coordini l'attività delle biblioteche attive di Sapienza, che sono biblioteche di dipartimento, in quanto tutti i dipartimenti, e in particolare quelli di area umanistica, hanno nelle biblioteche il centro della loro attività, sia di ricerca che di didattica. Egli rammenta che il Sistema Bibliotecario Sapienza dovrebbe essere una struttura di coordinamento dell'attività delle biblioteche, in particolare molto utile per quanto riguarda il materiale *on-line* consultabile da tutti. È arrivato, così, all'attenzione della Giunta e del Collegio dei Direttori di Dipartimento il testo della bozza del relativo regolamento.

Il prof. Biagioni ritiene che dal testo della bozza del regolamento possa emergere una *deminutio* del ruolo dei dipartimenti e che le biblioteche possano apparire avulse dalle strutture dipartimentali. Al contrario, a suo giudizio, ritiene che le biblioteche siano, anche se con gradazioni diverse, un momento imprescindibile dell'attività didattica e di ricerca, senza le quali molti dipartimenti non potrebbero assolutamente operare. La Giunta ha cercato di apportare alcune modifiche che vanno nel senso appena illustrato, anche avvalendosi della consulenza di numerosi bibliotecari.

La Giunta ha anche segnalato che la gestione della nuova struttura, che si sviluppa e organizza su diversi livelli di coordinamento, risulta caratterizzata da una certa complessità. Il prof. Biagioni propone — in l'alternativa al documento approvato dalla Giunta in cui si prevede un organizzazione su più livelli — un'articolazione su due soli livelli: livello centrale e livello delle biblioteche, prevedendo la possibilità di costituire dei gruppi di lavoro di coordinamento delle biblioteche. Il Presidente propone alcune modifiche e chiede ai colleghi di esprimere la propria opinione a riguardo.

Prendono la parola i proff. Gamberale, Lanchester, Nesi, Blasi, Rossi, Fiore e G. Orlandi.

Al termine del dibattito il Presidente pone in votazione il seguente testo.

Deliberazione n.37/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la nota del 3/11/2011 n. CDD178bis con la quale il Pro-Rettore prof. Francesco Avallone richiedeva alla Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento eventuali osservazioni al testo della bozza del regolamento del Sistema Bibliotecario della Sapienza;

VISTA la deliberazione della Giunta n. G41 del 7/7/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

propone

di apportare le seguenti modifiche al testo della bozza di regolamento del Sistema Bibliotecario della Sapienza (*legenda*: aggiunte proposte al testo in grassetto).



"SISTEMA BIBLIOTECARIO DELLA SAPIENZA" **REGOLAMENTO**

Bozza

(modifiche proposte dal Collegio del 15/11/2011)

Art. 1. Definizione

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del "Sistema Bibliotecario della Sapienza" istituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 5 dello Statuto (di seguito viene richiamato "Sistema Bibliotecario").
2. Il Sistema Bibliotecario è un centro di spesa dotato di autonomia secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Art. 2. Scopi e attività del Sistema Bibliotecario

1. Il Sistema Bibliotecario è **di supporto all'azione dei Dipartimenti per quanto attiene alle sviluppo dei servizi bibliotecari, in particolare quelli offerti all'utenza ed** ha lo scopo di assicurare la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione integrata dell'intero patrimonio bibliografico e documentario della Sapienza, nonché l'accesso alle risorse informative *on line* in funzione delle esigenze della ricerca, della didattica e dell'Amministrazione. Esso mira ad assicurare elevati standard di efficacia e di efficienza dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi e delle reti bibliotecarie e verifica periodicamente il grado di soddisfazione degli utenti.
2. Il Sistema Bibliotecario ha, altresì, il compito di: creare e mantenere il contatto con i Sistemi Bibliotecari nazionali, **in particolare con la Biblioteca Alessandrina**, e internazionali, nonché con altri Enti di ambito affine; **proporre** progettare piani di sviluppo favorendo integrazioni e accorpamenti tra due o più biblioteche; individuare e soddisfare le esigenze di formazione e aggiornamento del personale bibliotecario avvalendosi dell'Ufficio competente; assicurare una costante comunicazione e collaborazione all'interno del Sistema e con le altre strutture dell'Ateneo.
3. A tal fine il Sistema Bibliotecario svolge le seguenti attività:
 - a) individuazione e promozione di linee di sviluppo coerenti con la programmazione generale dell'Ateneo e con le esigenze di funzionamento delle biblioteche **in particolare per tutto quanto attiene alle risorse elettroniche**;
 - b) coordinamento delle attività delle Biblioteche finalizzato al perseguimento degli obiettivi strategici definiti dagli Organi di Governo della Sapienza per il Sistema Bibliotecario;
 - c) monitoraggio del Sistema Bibliotecario, gestione dati e potenziamento delle relative funzionalità;
 - d) definizione di standard di funzionamento e di servizio per l'utenza;
 - e) razionalizzazione delle risorse finanziarie e tecnologiche **del Centro di spesa sentiti i Dipartimenti interessati**;
 - f) ricognizione delle esigenze di aggiornamento professionale del personale bibliotecario;
 - g) promozione e coordinamento di iniziative e progetti di interesse generale, nonché di politiche di cooperazione.
4. Il Sistema Bibliotecario si fa, altresì, carico della gestione centralizzata delle attività di interesse comune (**abbonamenti on line**) tese a garantire unitarietà di azione, efficienza del Sistema



Bibliotecario e maggiori risparmi di scala, quali: la cura dei rapporti con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), l'attuazione dei programmi di digitalizzazione e l'acquisizione delle risorse elettroniche a supporto delle Biblioteche.

5. Per le finalità di cui ai precedenti commi, il Sistema Bibliotecario si avvale di finanziamenti provenienti:

- a) dall'Università per il funzionamento delle biblioteche e la gestione dei servizi centralizzati, nei limiti delle disponibilità di bilancio,
- b) da Ministeri, Enti locali, Enti pubblici e/o privati, Organi di carattere sovranazionale o comunitario, sulla base di programmi e/o convenzioni nazionali ed internazionali;
- c) da contributi e/o elargizioni per il raggiungimento delle finalità del centro.

Art. 3. Articolazione del Sistema Bibliotecario

1. La gestione del Sistema Bibliotecario si sviluppa su due livelli:

- un livello di coordinamento e di gestione centralizzata dei servizi di interesse comune, attraverso la Direzione, e un livello di erogazione diretta dei servizi specifici, attraverso le Biblioteche.
- **il livello delle Biblioteche che articolano la loro attività come previsto all'art. 9.**

2. La Direzione si fa carico delle attività di coordinamento di cui all'art. 2, comma 3, della gestione diretta delle attività richiamate all'art. 2, comma 4, nonché della conduzione del centro di spesa nel rispetto dei regolamenti in vigore presso l'Ateneo.

3. Le Biblioteche sono le strutture di servizio responsabili della conservazione, della gestione, della valorizzazione e dello sviluppo del patrimonio bibliotecario e bibliografico della Sapienza, nonché dell'accesso alle informazioni e ai documenti conservati, degli standard di qualità. Esse sono, di norma, incardinate ai fini amministrativi, finanziari e contabili nei Dipartimenti di riferimento.

3. Le Biblioteche sono le strutture di servizio responsabili della conservazione, della gestione, della valorizzazione, del patrimonio bibliotecario e bibliografico e dello sviluppo dei servizi all'utenza su indicazione dei Dipartimenti. Esse sono incardinate, ai fini amministrativi, finanziari e contabili di norma nei Dipartimenti di riferimento.

Art. 4. Organi

1. Sono organi del Sistema Bibliotecario:

- Direttore,
- Comitato Direttivo

2. La partecipazione al Comitato Direttivo è a titolo gratuito.

Art. 5. Il Direttore

1. Il Direttore è un bibliotecario di elevata professionalità nominato dal Direttore Generale e individuato tra il personale di ruolo in servizio presso le Biblioteche del Sistema, sulla scorta di una preventiva valutazione del curriculum professionale, della capacità organizzativa nonché della preesistente esperienza. **In alternativa è assunto per concorso nazionale.**

2. Egli coordina e sovrintende allo svolgimento di tutte le attività dianzi elencate all'art. 2, comma 3; è responsabile delle attività di gestione del centro di spesa, nonché di quelle specificatamente



elencate all'art. 2, comma 4 ; provvede alla tenuta e all'aggiornamento dei dati relativi all'intero Sistema Bibliotecario e ne costituisce unica interfaccia verso l'Amministrazione Centrale; vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti nell'ambito del Sistema Bibliotecario e cura i rapporti con i Dipartimenti, gli organi accademici e gli altri organismi esterni.

3. A lui compete, altresì,

- a) sovrintendere allo svolgimento dei piani di attuazione degli obiettivi attribuiti al Sistema Bibliotecario dagli Organi di Governo della Sapienza;
- b) garantire la corretta attuazione di tutte le delibere assunte dal Comitato Direttivo,
- c) predisporre, nei modi e nei termini previsti dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, il bilancio preventivo e il conto consuntivo del centro, corredati da una dettagliata relazione da sottoporre all'approvazione del Comitato Direttivo;
- d) predisporre la relazione finale sulle attività svolte e sui risultati ottenuti nell'ambito dell'innovazione tecnica, dell'efficienza dei servizi, della accessibilità ai lettori e della collaborazione interbibliotecaria;
- e) verificare lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti in carico al Sistema Bibliotecario.

4. A tal fine, si avvale del personale all'uopo assegnato e di gruppi di lavoro costituiti su specifiche necessità. Nella conduzione delle attività di gestione amministrativo-contabile e del centro di spesa e nell'organizzazione del Sistema, il Direttore è coadiuvato dal Segretario Amministrativo di cui all'art. 8.

Art. 6. Il Comitato Direttivo

1. Il Comitato Direttivo è costituito da:

- il Presidente, delegato del Rettore e individuato tra docenti a tempo pieno della Sapienza dotati di esperienze particolarmente significative;
- il Direttore;
- 6 rappresentanti del personale docente e ricercatore, uno per ciascuna delle macro-aree, designati dal Senato Accademico su proposta del Collegio dei Direttori di Dipartimento;
- 6 direttori di biblioteca, uno per ciascuna delle macro-aree, designati dal Senato Accademico su proposta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, più il direttore della Biblioteca del Polo Pontino ;
- 2 studenti designati dal Senato Accademico;
- 2 esperti esterni di comprovata esperienza nominati dal Rettore (?);
- il Segretario Amministrativo di cui all'art. 7, con funzione verbalizzante.

2. Il Presidente dura in carica un triennio ed è rinnovabile. Egli presiede il Comitato Direttivo e lo convoca; promuove l'attivazione di gruppi di lavoro su temi definiti, favorendo la partecipazione del personale docente e bibliotecario esperto nell'area di interesse.

3. Il Comitato Direttivo dura in carica un triennio; è validamente costituito con la maggioranza dei componenti; le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti e, in caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

4. Il Comitato Direttivo :

- a) propone le linee di indirizzo, sviluppo e potenziamento del Sistema Bibliotecario affinché se ne tenga conto in sede di definizione degli obiettivi strategici della Sapienza;
- b) approva il bilancio preventivo, il conto consuntivo, le variazioni di bilancio, lo stato patrimoniale e la relazione generale sulle attività delle spese predisposti dal Direttore nel



rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

- c) approva il piano operativo degli obiettivi attribuiti al Sistema Bibliotecario, assegnati dagli Organi di Governo della Sapienza, e vigila sulla corretta attuazione del piano stesso;
- d) approva il piano di ripartizione dei fondi assegnati dal Consiglio di Amministrazione per le attività di competenza del centro;
- e) approva contratti e convenzioni;
- f) definisce standard di funzionamento e di servizio per l'utenza e approva lo schema di "Regolamento quadro dei servizi di biblioteca" da sottoporre agli Organi di Governo per l'approvazione definitiva;
- g) approva eventuali progetti e/o iniziative di interesse generale del Sistema Bibliotecario proposti dal Presidente e/o dal Direttore **e/o dai Direttori di Biblioteca**.

5. Il Comitato Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente almeno quattro volte l'anno e tutte le volte che il Direttore **e i Direttori di Biblioteca ne facciano** richiesta per esigenze di funzionamento del Centro; riunioni straordinarie possono essere convocate su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

6. Il Comitato dura in carica un triennio ed è rinnovabile per una sola volta.

Art. 7. Il Segretario Amministrativo

1. Il Segretario amministrativo, nominato dal Direttore Generale, è responsabile in solido con il Direttore della gestione amministrativa e contabile del Sistema bibliotecario, esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla normativa e coadiuva il Direttore nelle azioni rivolte al raggiungimento delle finalità del Sistema Bibliotecario ed è responsabile delle attività di segreteria.

2. Egli coadiuva il Direttore nella predisposizione dei bilanci secondo le modalità previste dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Art. 8. Organizzazione e personale

1. Il Sistema Bibliotecario si avvale del personale assegnato direttamente dall'Amministrazione Centrale con provvedimento del Direttore Generale per la conduzione delle attività di competenza.

2. Il personale è alle dirette dipendenze del Direttore con cui collabora nell'espletamento di tutte le attività di coordinamento, amministrazione e contabilità del Sistema bibliotecario, nonché di quelle correlate allo sviluppo dei servizi di propria competenza quali individuati all'art. 2, comma 4 e più specificatamente di seguito dettagliati:

a) *Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)*

- Cura la connessione con il sistema SBN, verificando l'adeguatezza e funzionalità del software e predisponendo gli atti utili per la stipula di contratti con i fornitori di licenze e servizi e di convenzioni e accordi con gli enti nazionali e con gli enti che partecipano al polo RMS.
- Partecipa al Comitato regionale dei Poli SBN del Lazio e ad ogni altra iniziativa territoriale che veda coinvolti i servizi bibliotecari.
- Predisponde e cura l'utilizzazione di strumenti per il controllo della correttezza dei dati catalografici e gestionali secondo le regole adottate dalla comunità bibliotecaria nazionale e internazionale e i regolamenti vigenti nell'Università.



- Predisponde e cura strumenti per l'assistenza, formazione e aggiornamento del personale addetto ai servizi forniti dal Polo nonché per la raccolta di informazioni e dati sulle biblioteche e l'uso dei servizi da parte degli utenti a fini informativi e valutativi.

b) *Biblioteca Interateneo Digitale della Sapienza (BIDS)*

- Cura la raccolta dei dati per il rinnovo degli abbonamenti elettronici e predisponde gli atti per i contratti con i fornitori.
- Predisponde le analisi qualitative e quantitative sull'uso delle risorse elettroniche.
- Promuove e coordina le attività di valutazione delle nuove risorse, ai fini della proposta di acquisto.
- Promuove e coordina i progetti di sviluppo di nuovi strumenti di comunicazione e diffusione della conoscenza.
- Collabora, per la parte di competenza, alla raccolta di informazioni e dati sulle biblioteche e l'uso dei servizi da parte degli utenti a fini informativi e valutativi d'intesa con il Centro InfoSapienza.

c) *Risorse Digitali*

- Elabora, coordinandosi con il Centro Digilab, proposte di piani di digitalizzazione del patrimonio bibliografico e documentale Sapienza in sinergia con i relativi progetti nazionali e internazionali.
- Istruisce le richieste di digitalizzazione dal punto di vista della rilevanza storica e scientifica e dei costi di realizzazione.
- Individua, per ogni richiesta, i soggetti interni alla Sapienza (Dipartimenti, Digilab, ecc.), ovvero esterni alla Sapienza, ai quali affidare la digitalizzazione del materiale, in relazione alle attrezzature occorrenti e ai relativi costi.
- Prefigura, per ogni richiesta, modalità e condizioni per la fruizione del materiale digitalizzato, per le diverse categorie di utenti.
- Promuove ogni azione preliminare per individuare fonti di finanziamento per la digitalizzazione.
- Predisponde una relazione trimestrale al Comitato, per le relative determinazioni, in ordine a quanto individuato nei precedenti punti.
- Gestisce i contratti Sapienza relativi alla digitalizzazione di materiale bibliografico e documentario.

3. Ognuna delle 3 funzioni di cui sopra è ~~presieduta da~~ **ha come riferimento** un funzionario individuato tra quelli assegnati dal Direttore Generale al Sistema Bibliotecario ~~il quale, nell'espletamento della propria attività, è supportato da gruppi di lavoro composti da esponenti delle Biblioteche e tesi a garantire la piena coerenza tra le attività poste in essere a livello centralizzato e le specifiche esigenze ad esse sottese.~~

4. In relazione alle specifiche esigenze scientifiche e didattiche che contraddistinguono i diversi ambiti disciplinari, al fine di un migliore coordinamento delle attività delle biblioteche, vengono istituiti gruppi di coordinamento di area ai quali partecipano di diritto i Direttori/Responsabili delle Biblioteche dei Dipartimenti interessati e che:

- **si occupano di politiche condivise per la normalizzazione e lo sviluppo dei servizi comuni: orari, accesso, prestito, servizi all'utenza, ecc.;**
- **curano le attività utili alla didattica e all'organizzazione della formazione dell'utente all'uso di risorse bibliografiche;**



- svolgono attività di consulenza tecnico-professionale per gli uffici della struttura centrale;
- svolgono attività di raccolta, raccordo e trasmissione al Sistema Bibliotecario delle proposte delle strutture periferiche di riferimento per progetti, acquisti, strumenti e software condivisi.

Art. 9. Biblioteche

1. Le Biblioteche sono strutture di servizio prive di autonomia contabile deputate alla gestione e conservazione del patrimonio bibliografico e documentario della Sapienza; esse erogano direttamente all'utenza i servizi bibliografico - documentali che loro competono nel rispetto degli standard di servizio previsti dal "Regolamento quadro dei servizi di biblioteca" di cui all'art. 7, comma 3, lett. f).

1. Le Biblioteche sono parte integrante dei Dipartimenti, sono deputate alla gestione e conservazione del patrimonio bibliografico e documentario del Dipartimento ed erogano direttamente all'utenza i servizi bibliografico - documentali tenendo conto delle esigenze della ricerca e della didattica dei rispettivi Dipartimenti.

2. Le Biblioteche afferiscono a uno o più Dipartimenti di riferimento che se ne fanno carico attraverso i rispettivi centri di spesa. È possibile prevedere l'aggregazione di più biblioteche dipartimentali in una biblioteca d'area, afferente ad uno specifico centro di spesa. Le Biblioteche sono dotate di personale bibliotecario proprio e di personale tecnico-amministrativo formalmente attribuito nell'ambito di quello messo a disposizione dai Dipartimenti di riferimento per la realizzazione dei servizi biblioteconomici di spettanza.

3. Ciascuna biblioteca è coordinata da un Direttore di Biblioteca individuato nell'ambito dei ruoli del personale bibliotecario della Sapienza e nominato, su proposta del Consiglio di Dipartimento, con provvedimento del Direttore Generale. Il Direttore della biblioteca è responsabile della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia dei risultati della gestione, dell'organizzazione e della sicurezza delle attività, nonché della erogazione e della conduzione dei servizi, in conformità con gli indirizzi e le linee di sviluppo formulate dal Consiglio di Dipartimento Comitato Direttivo e gli standard sanciti dal "Regolamento quadro dei servizi di biblioteca" di cui all'art. 7, comma 3, lett. f).

4. L'istituzione di nuove biblioteche, l'accorpamento e la disattivazione di biblioteche esistenti, le variazioni strutturali e/o funzionali che intervengano nell'assetto delle strutture del Sistema Bibliotecario sono proposte dalle strutture interessate all'approvazione degli Organi di Governo della Sapienza con il parere consultivo del Comitato Direttivo al Comitato Direttivo del Sistema, che fornisce un parere e le sottopone all'approvazione degli Organi di Governo della Sapienza.

5. Alla data di istituzione del Sistema Bibliotecario della Sapienza e di emanazione del relativo Regolamento le Biblioteche sono quelle richiamate nell'elenco allegato sub lettera A).

Art. 10. Funzionamento

1. Il Sistema Bibliotecario è dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'art. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; ad esso è affidata la gestione delle risorse economiche e finanziarie attribuitegli in modo da assicurare la piena rispondenza della gestione agli obiettivi da perseguire.



2. Nell'ambito delle risorse assegnate dal Consiglio di Amministrazione, il centro esercita autonomi poteri di spesa e di acquisizione delle entrate.

3. Ogni anno il Consiglio di Amministrazione assegna al Sistema Bibliotecario la dotazione complessiva destinata a coprire le esigenze di funzionamento e di gestione delle attività proprie, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili.

Art. 11. Sede

1. Il Sistema Bibliotecario opera nella sede individuata dalla Direzione generale.

Art. 12. Norme finali e di rinvio

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di emanazione con decreto rettoriale.

2. Eventuali modifiche o integrazioni al presente regolamento sono approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, ognuno per gli aspetti di propria competenza, e sono emanate con le stesse modalità indicate dal precedente comma 1.

3. In prima applicazione e fino all'avvio a regime del Sistema Bibliotecario, le risorse di cui all'art.1, comma 5, lettera a) da destinare alla gestione dei servizi centralizzati sono quelle già stanziate e al momento gestite dal Centro InfoSapienza per le medesime finalità.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme dello Statuto, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e di altri regolamenti interni eventualmente applicabili.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

7. Varie ed eventuali

Il Presidente ricorda che, in ottemperanza all'art. 8 dello Statuto della Sapienza, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 21 e del 28/9/2010, hanno approvato il Regolamento-Tipo dei Dipartimenti e contestualmente hanno statuito *che "nel caso in cui il regolamento del singolo Dipartimento sia in difformità rispetto al regolamento-tipo deve essere sottoposto all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per la parte di competenza, sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento"*.

Attualmente è pervenuto alla Ripartizione V un altro regolamento. L'ufficio lo ha esaminato e lo ha inviato, in caso di riscontrata difformità, alla Segreteria del Collegio per il prescritto parere.

L'Ufficio di Segreteria del Collegio nonché la Giunta, valutato quanto sopra, hanno stilato lo schema in allegato alla proposta di delibera, poiché dalla verifica effettuata sono emerse alcune differenze rispetto alle previsioni del Regolamento-Tipo e nella proposta di delibera sono state esplicitate le motivazioni del Collegio sulle singole difformità rilevate.



Deliberazione n.38/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico in data 23/3/2010 e 21/9/2010, e del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2010;

VISTA la nota della Ripartizione V n. CDD196 dell'8/8/2011;

VISTO il Regolamento del Dipartimento di Neurologia e psichiatria inviato dalla Ripartizione V;

RITENUTO di procedere all'emissione del parere solo in relazione all'articolato dei regolamenti con esclusione degli allegati contenenti i SSD;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire il seguente parere - con esclusione di eventuali allegati - relativamente al Regolamento del Dipartimento di Neurologia e psichiatria [*legenda*: RT (regolamento-tipo), RD regolamento dipartimento] del quale si indicano le richieste di modifica di parti che si ritiene costituiscano difformità rispetto allo Statuto e/o allo schema-tipo.

Si approvano, inoltre, ulteriori modifiche allo schema-tipo, contenute nel regolamento esaminato, che non vengono di seguito esplicitate ma che sono comunque espressione dell'autonomia organizzativa dei dipartimenti

| Dipartimento | Modifiche proposte | Parere | Motivazioni |
|--------------------------|--|--------|-------------|
| Neurologia e psichiatria | <p>Art:1 comma 3 lettera f) RD: <u>aggiunto</u>: Il Dipartimento ... e) concorre, in collaborazione con i Consigli di Corsi di laurea o di indirizzo, all'attività didattica degli insegnamenti afferenti al Dipartimento medesimo di corsi di studio pregressi.</p> | SI | |



| | | | |
|--|--|----|---|
| | <p>Art. 4 commi 9-10-11 RD aggiunto: E' prevista la nomina di un Vice-Direttore del Dipartimento, eletto dai membri del Consiglio di Dipartimento, nella composizione di cui al successivo art. 5, tra i professori di ruolo e ricercatori. Il Vice Direttore partecipa alle riunioni della Giunta del Dipartimento senza diritto di voto. Il Vice Direttore collabora con il Direttore all'esecuzione delle delibere della Giunta e del Consiglio e può espletare eventuali compiti specifici affidatigli dal Direttore o affiancarlo nella loro realizzazione.</p> <p>Art. 4 comma 13 RD: Il Direttore ed il Vice Direttore restano in carica tre anni accademici e non possono essere rieletti per più di una volta consecutiva.</p> <p>Art.4 ultimo comma RD: Il Decano indice le elezioni per la nomina di un nuovo Direttore e del nuovo Vice Direttore:</p> <ul style="list-style-type: none">i) tra i sei ed un mese dalla scadenza naturale del mandato;ii) nel caso in cui il Direttore o Vice Direttore si dimetta o cessi di far parte del dipartimento;iii) nel caso in cui il Direttore o Vice Direttore sia impedito per un periodo superiore ai quattro mesi. | NO | Il Regolamento del Dipartimento può prevedere un ruolo vicario del Direttore, ma l'art. 4 è stato approvato dal CdD con la sola maggioranza semplice e dunque la procedura formale è in contrasto con l'art.8 comma 4 dello Statuto e con l'art.14 comma 3 del RT |
| | <p>Art. 6 comma 1 RD: aggiunta lettera f bis): definisce annualmente – sulla base delle risorse disponibili e in relazione ai programmi di ricerca, alle attività didattiche offerte anche in Facoltà diverse da quelle di afferenza ed alle cessazioni avvenute o che sono previste – le esigenze di reclutamento, articolate per Settori Scientifico-Disciplinari, di nuovi professori e ricercatori per garantire prioritariamente la sostenibilità dell'offerta formativa e le comunica agli organi competenti</p> | SI | Ripetizione della lettera m) dell'art.1 comma 3 |



| | | | |
|--|--|----|--|
| | <p>Art. 14 comma 8 <u>aggiunto</u> RD:L'originale del decreto sarà acquisito nella raccolta degli atti dell'Amministrazione.</p> | NO | Non contemplato da alcuna procedura |
|--|--|----|--|

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12,20.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 20 pagine numerate.
Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 19/3/2011.
Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni